

Roma, 7. VIII. 1900.

Amico mio, la tua lettera m'ac-
cora. Vorrei esserti vicino per con-
dividere teo l'amarezza di questi
giorni. Invece, ho dovuto tardare
fino a questo momento anche per
scriverti soltanto qualche rigo ---
Hai fatto bene a non venire. Ri-
serva le forze tue. Verrà tempo di
adopearle. Qui per ora non si
tratta che di mostre. — Colonna,
dacché è tornato, lavora a far di-
menticare le melensaggini del pro-
fondo. La seduta di Venerdì riuscì
meglio che non sia riuscita quella
del Parlamento ieri. La dimostra-
zione che seguì sulla piazza di Cam-

pidoglio, fu commovente. Vedevo
una folla immensa che gremiva la
piazza, e non sentivi un respiro. Uomi-
ni, baudiere, labari non parevano che
ombre moventesi senza vita. Non di-
menticherò mai la solennità di quell'ora.

Qui ti accludo copia dell'indirizzo
al Re e alla Regina, che pochi momenti
fa ho letto e consegnato al Sindaco.
I colleghi della Commissione non han-
no voluto farci che un ritocco, mentre
io speravo che ognuno avrebbe porta-
to tanto da rifar meglio tutto. Ti
mandò la copia affinché dove trovi da
correggere, mutare o aggiungere, mi sii
largo del tuo consiglio. Non credo che
che l'indirizzo sarà presentato prima
di quest'altra settimana. C'è quindi
tempo a tornarvi sopra, quantunque

per la Commissione sembri cosa ultimata. —
Ora vogliono che prepari anche ~~una~~ l'indirizzo
per la Regina Margherita. Mi sento
tremare la penna fra le dita; perchè al tre
poco è lecito dire; alla Regina Margherita
temo di dir troppo. Ma in questo momento
nuovo nella vita umana; in questo momento
in cui la donna, abbandonata ~~al~~ il pensiero del-
la famiglia, da una parte si volge a far
concorrenza all' uomo in tutte le esplicazioni
dell' industria, dell' arte e della scienza, e
dall' altra si mette in gara con i malfattori
nelle opere dell' anarchia, soltanto alla Re-
gina Margherita si può chiedere una gui-
da efficace a tentare l' arduo problema
del risanamento morale della donna e
quindi della famiglia. Questo mi pare
uno dei problemi più urgenti.¹⁾ Ma non
avrò vaneggiato? È angosciato il non

¹⁾ Naturalmente in un indirizzo come questo che si deve fare,
ciò potrebbe sembrare fuori dell' argomento. Ma un cenno,
un semplice cenno sarà sgradito a quella Santa Donna an-
che in questo momento?

trovare in simili momenti di stretta una
persona in Roma con cui scambiare due
parole. Solo da quell'anima candida di
Carlo Tenerani mi sono sentito dire una
risposta incoraggiante. Ma per fare in
avanti un patto sicuro, più dell'incorag-
giamento, si desidera la critica; e l'amico
Tenerani è troppo benevolo e deferente.
Basta, oggi comincio a ruminare, e farò
di tutto per mandarti a tempo la prima
bozza. Tanti omaggi alla tua si-
gnora e ai figlioli, anche da parte della
mia famiglia. Ti abbraccio. il tuo
E. Monaci

P.S. Balzani è a Gressoney colle figlie.

Poco fa ho ricevuto dalla M.^{sa} di Villa-
marina ^{un telegramma} che ringrazia in nome della
Regina M. la Società nostra.

10410⁴

